

NOTIZIE ECCLESIASTICHE

Notizie ecclesiastiche: secondo il Masciotta, Campobasso appartiene da tempi remotissimi alla diocesi di Boiano e comprende 11 parrocchie: S. Maria Maggiore e SS. Trinità, SS. Giorgio e Leonardo, S. Bartolomeo apostolo e Paolo, SS. Angelo e Mercurio, Mater Ecclesiae, Sacro Cuore di Gesù, S. Antonio di Padova, S. Giovanni Battista, S. Giuseppe Artigiano, S. Pietro Apostolo, S. Maria di Loreto (fraz. di S. Stefano),

I protettori della città sono S. Michele Arcangelo e S. Giorgio. Le chiese sono;

S. Maria Maggiore:

È l'antica chiesa di Santa Maria del Monte, situata di fronte al castello. Questa chiesa fu sede della parrocchia omonima dalle origini fino al 1829,

Nel 1829, a causa dell'ampliamento della città nella piana sottostante, per agio dei fedeli, la sede venne trasferita nella collegiata della SS. Trinità ed assunse il duplice titolo.

Privata della parrocchia, la chiesa venne affidata ad UN CANONICO DELLA SS. TRINITÀ.

DAL 1905 AD INIZIATIVA DEL VESCOVO MONS. GIANFELICE venne affidata ai PP. Cappuccini che tuttora la tengono,

il suo interno è a tre navate ed è adornato di un bellissimo altare maggiore in marmi policromi, sormontato da una statua lignea rappresentante la **Vergine** alla cui base è incisa la data 1433, nonché 2 tele della **Sacra Famiglia** e la **Annunciazione** nelle quali tra gli oranti si crede siano raffigurati alcuni membri della famiglia feudale del tempo,

La tradizione vuole che questa chiesa sia sorta a sepolcro dei signori feudatari della città, cosa abbastanza fondata, di certo sappiamo che nel 1354 era già esistente.

All'interno è finemente affrescata dal pittore campobassano Amedeo Trivisonno, di cui il capolavoro principale "La Gloria di Maria".

La chiesa è stata ristrutturata negli ultimi anni, con l'ampliamento di una cappella dedicata a S. Pio, con una statua del santo di... in cui sono esposti cimeli appartenuti al Santo, che nel Convento era stato pure ospite per qualche tempo.

S. Giorgio martire, di antichissima fondazione (1080), posta appena sotto il castello, in stile romanico, a tre navate, in cui, quella di destra, è la sepoltura della Delicata Civerra.

Nella navata principale si ammira il bellissimo altare in marmi rari e policromo costruito nel 1629, sormontato dalla figura di S. Carlo Borromeo in mezzo a due armadi in legno dorato, contenente sacre reliquie. L'icona del santo venne da Guastalla come è dato rilevare dalle Memorie della chiesa scritte nel 1663 dal parroco don Luca Silvestro e fu dono munifico del nipote Ferrante Gonzaga Conte di Campobasso.

Il campanile a pianta quadrangolare e la lunetta del portale con agnello crucifero ed altri simboli arricchiscono la semplicità dell'edificio.

Sotto la mensa dell'altare maggiore vi è un altorilievo raffigurante S Giorgio a cavallo che calpesta il drago.

Attigua all'altare maggiore vi è una spaziosa cappella, la cui costruzione risale al 1396 dedicata a S Gregorio, un tempo Oratorio del SS Sacramento. La cappella è sormontata da una cupola ottagonale con affreschi di santi e dottori della chiesa, in non buone condizioni.

S Giorgio fu un tempo Insigne Capitolo Collegiale di 25 canonici, oltre i chierici, trasferito nel 1300 nella sottostante Chiesa di S Leonardo. Fu altresì la parrocchia trasferita in s. Leonardo.

S. Bartolomeo apostolo, chiesa parrocchiale di antichissima data, lungo la scalinata che da S Giorgio scende a valle, presso la Torre cosiddetta Terzano (dal nome del proprietario del luogo presso cui la torre è ubicata) a guardia delle mura che scendono al piano,

La sua costruzione è senza dubbio prima del XIII secolo, Ha un bellissimo portale composto da un arco che posa su due colonne cilindriche con capitelli e foglie bizantine e basi corrispondenti. La lunetta di calcare del luogo rappresenta il Redentore nimbato, assiso in trono, reggente un libro con la mano sinistra e con la destra benedicente alla greca.

Di fianco al portale, in continuità del motivo originato dalla lunetta, sono altri due archi poggianti su mensole levigate, il rosone della facciata è a pietre lisce, a forma d'impeto.

L'interno è a tre navi. Accanto un antico palazzo con portone caratteristico il cui edificio un tempo era convento con chiesa detta della S. Croce, poi proprietà dell'Ordine di Malta, poi Convento delle suore immacolatine, con collegio femminile ed annesso asilo d'infanzia e successivamente anche scuola elementare.

S. Mercurio, antica cappella risalente all'XI secolo e sconsacrata dal XVII sec, ubicata in zona Monticelli, a pochi passi da S. Antonio abate, fu sede della parrocchia omonima fino al 1600, anno in cui fu aggregata a S Angelo e S Michele arcangelo. Nel 1826 fu trasferita la parrocchia in S Antonio abate. Successivamente adibita a deposito dei Misteri. Attualmente la chiesa è sconsacrata, ma ancora conserva sul rosone come elemento decorativo l'agnello crucifero.

SS Trinità, Edificata *extra moenia* durante la signoria di Andrea De Capua, attualmente è al centro della città. Nota per le vicende che videro contrapposte le due principali confraternite, quella dei Crociati, più antica, e quella dei Trinitari, liti che scaturirono per la questione della precedenza nelle funzioni religiose, ma che sotto sotto vi erano altri interessi. Della questione se ne parla in altre circostanze. Crollò in seguito al terremoto di Sant'Anna, del 26 luglio 1805 e ricostruita su progetto dell'arch. Berardino Musenga, nel 1829 divenne sede della parrocchia di S. Maria Maggiore e del Capitolo Collegiale, che era stato trasferito in S. Leonardo.

Nel 1860 fu sconsacrata e divenne caserma delle truppe, mentre la parrocchia fu trasferita nella chiesa di S. Maria della Libera ed il Capitolo tornò alla sede di S. Leonardo.

La chiesa nel 1900 fu riaperta al culto su pressione del popolo fedele con a capo l'arciprete, in seguito ad una transazione in virtù del R.D 25 agosto 1814. Così la SS Trinità tornò ad ospitare il Capitolo. All'interno è divisa in tre navate in stile corinzio, e in quelle laterali si aprono due cappelle affrescate da Amedeo Trivisonno. Sull'altare maggiore un elegante baldacchino sostenuto da capitelli corinzi. Nella navata di sinistra il fonte battesimale di granito a forma quadrata. Il Coro è posto dietro l'altare. Mentre la facciata è in stile neoclassico.

S. Leonardo, Ubicata ai piedi della scalinata che porta al Castello, già nel 1338 era sede della Confraternita di S. Leonardo, ma si ritiene che la sua costruzione sia degli inizi del sec XIII, poiché quivi già dal 1300 era stato trasferito il Capitolo Collegiale di S. Giorgio. La chiesa è ad una sola navata, il portale, in stile gotico, è sormontato su due colonne, una con decorazioni di foglie di acanto, l'altra liscia.

All'interno è arredata con due tele, una rappresentante S. Leonardo, l'altra il Redentore.

Qui ha sede la Arciconfraternita del Corpo di Gesù Cristo o del SS Sacramento, la quale fu costituita dai Trinitari più turbolenti. La nuova associazione fu riconosciuta con bolla di papa Pio IV del 23 aprile 1524. Essa è sede della parrocchia sotto il titolo dei SS Giorgio e Leonardo; dal 31 ottobre 1829.

S. Antonio Abate, era un antico oratorio dell'ospizio benedettino di s. maria de fora, nel 1509 i trinitari entrati in possesso del locale, lo trasformarono in ospedale, e nel 1572 edificarono l'attuale chiesa. Soppressa nel 1809 la Congrega omonima, detta altresì delle Maestranze, nel 1809 diviene sede della parrocchia di S. Angelo e Mercurio. La chiesa in stile barocco, è ad una sola navata molto spaziosa, con cinque pregevoli altari di marmo policromi ed affreschi alle pareti con dorature antiche.

Contiene diverse tele, tra le quali un *miracolo di S. Benedetto* attribuita al Guercino (1591-1666) o alla sua scuola. Inoltre due magnifiche statue di pietra calcarea dei Titolari, in grandezza naturale e una statua lignea di S. Francesco attribuita a Paolo Saverio Di Zinno.

Anche gli altri arredi lignei sono di pregio, come l'organo e il coro.

S. Maria della Libera, Costruita ex novo sull'area in cui v'era l'antico convento dei Padri Celestini, caduto in rovina in seguito al terremoto del 1805, soppresso il convento nel 1809, i fedeli ripristinarono la chiesa per ricollocarvi l'antica immagine della Titolare, data in custodia nel frattempo ai PP, Cappuccini della SS Annunziata, i quali attigualmente alla chiesa edificarono un piccolo ospizio, dove sedettero dal 1828 al 1867.

Nel 1867 nella chiesa fu trasferita la parrocchia di S Maria Maggiore e della SS Trinità.

Nel 1875 chiesa ed ospizio furono demolite per preparare l'area su cui venne edificato il Palazzo di Città. Si volle però ripristinare la chiesa, che è ad una sola navata che non contiene nulla di interesse artistico.

S. Maria della Croce, fondata in epoca normanna è una delle più antiche della città, sede dei fedeli che si erano uniti in Confraternità omonima e detti popolarmente Crociati. Questa fu la prima confraternita istituita a Campobasso, composta prevalentemente da elementi popolari e riconosciuta

con vari diplomi pontifici del 1073, del 1130, del 1142 come attesta l'Ambrosiani ((in Les Processions de la Fete-Dieu et les groupes vivents de Campobasso. Lyon Imprimerie X Ievain 1866). La chiesa è divisa in tre navate ed è sede della Confraternita predetta, ad essa è annesso l'oratorio dell'Arciconfraternità della Pietà, fondata nel 1203, a cui è iscritto il patriziato locale.

Si venerano le statue lignee, a grandezza naturale, di S. Nicola da Tolentino e della Madonna della Consolazione o della Cintura dell'anno 1364, provenienti dal Convento degli Agostiniani soppresso nel 1809.

Ai lati sono presenti due cappelle, quella dell'Addolorata e quella del Cristo Morto. Da notare anche un Cristo crocifisso di Paolo Saverio Di Zinno.

SS Annunziata, faceva parte del Convento dei PP Cappuccini era a due navate e adorno di stucchi, edificati nel 1587 la chiesa e nel 1589 il convento, a ricordo della pace tra Trinitari e Crociati per opera di padre Girolamo da Sorbo.

S. Maria Maddalena, Cappella ad una navata in Via Ferrari adibita ad Oratorio per gli studenti del Collegio Sannitico (ora Mario Pagano. Attualmente soppressa.

S. Paolo, anticamente era in Viale del Castello, sottratta al culto è stata adibita a ricovero dei carri funebri del comune, poi a laboratorio di fotografia. La Chiesa di S. Paolo è stata costruita ex novo in Via Tiberio su progetto dell'arch Ruggero Ruggiero.

S. Nicola, piccola Cappella situata in Via S. Antonio abate, per anni chiusa ed abbandonata per caduta della copertura. Attualmente riparata, ma non consacrata.

S. Giovanni dei Gelsi, Fa parte del Convento omonimo, fondato dal beato Giovanni da Stroncone.

La chiesa di S. Giovanni, con un piccolo eremo adiacente, esisteva già nel XII secolo e la tradizione vuole che S. Francesco d'Assisi vi abbia pernottato per brevissimo tempo in occasione del pellegrinaggio alla Grotta di S. Michele nel Gargano. Si custodisce ancora la celletta in cui il Santo alloggiò.

Nel 1407 ebbe un primo ampliamento con un opificio per la produzione di panne per la confezione dei vestimenti dei frati per la Provincia Monastica di S. Angelo di Puglia. Nel corso dei secoli più volte è stato ampliato ed è stato anche adibito come sede di studi teologici per la provincia stessa; dal 1776 è casa provincializia dei Minori Osservanti e dimora del Padre Provinciale.

Nel 1805, essendo abbattuto per il terremoto, il Convento di S. Maria delle Grazie dello stesso Ordine, i frati di quest'ultimo convennero in esso, per cui fu necessario un ulteriore ampliamento.

Esente dalla soppressione murattiana del 1809, non poté sfuggire a quella del 1867, ma la chiesa fu sempre aperta ed officiata dai Padri Osservanti.

Nel 1902 il Comune concesse all'Ordine quella parte dei locali adibiti a laboratorio tessile, onde destinarli a lazzaretto per eventuali epidemie.

All'interno un pregevole quadro raffigurante *Nostra Signora delle Grazie*, proveniente dal soppresso convento, recuperato dalle macerie, diverse statue di buona fattura e la cripta sotto il pavimento. In seguito all'espandersi della città, S. Giovanni Battista è chiesa parrocchiale.

S. Maria de Fora, è situata a circa 2 km verso la località detta Bosco Faiete o semplicemente la "Fota" e il suo titolo ecclesiastico è S. Maria Assunta. Faceva parte della badia cassinese, crollata per il terremoto del 1348 e abbandonata, i cui beni furono devoluti al Capitolo Collegiale con bolla di Clemente VII del 1526, che si conserva nel suo archivio. L'attuale chiesa è stata ricostruita sulle vestigia della primitiva. All'interno contiene la statua di S. Maria Assunta, pregevole opera di Paolo Saverio Di Zinno.

Calvario, Chiesa di recente costruzione in stile moderno con copertura spiovente di architettura di stile montano, è stata costruita sulle vestigia di una più antica cappella ed ampliata.

S. Giovanniello, appena fuori città, di antichissima fondazione in cima alla collina prospiciente al vecchio Tiro a Segno, sulla S.S.87 per Termoli, era dipendente della Congrega della Carità, oggi dipendenza della parrocchia di S. Giuseppe Artigiano. All'interno un pregevole quadro di scuola napoletana.